

IL PERSONAGGIO Insegnante, ha scoperto di avere predisposizione per la composizione in versi e in prosa

Ulisse Loni, eclettico pensatore

DI **MIMMO SICA**

Nato ad Acerra e laureato in lettere classiche, Ulisse Loni (nella foto) ha insegnato alle scuole medie e superiori. A 43 anni, per caso, ha scoperto di avere una naturale predisposizione per la composizione in versi e in prosa caratterizzata da uno stile discorsivo, semplice e diretto, perciò comprensibile a tutti. Appassionato ed esperto della lingua napoletana, si è avvicinato a opere di valenza mondiale, spaziando tra sacro e profano e riscrivendo alcune con sottile ironia.

Come ha scoperto la sua vena di scrittore?

«Un giorno andai ad Acerra insieme alla mia compagna Cristina, comasca, per farle vedere dove ero vissuto da piccolo. Era un basso soppalcato al quale si accedeva con uno "scalandrone". Cominciai a raccontarle il ricordo che avevo di mia madre quando chiese per l'ultima volta l'uscio della nostra abitazione. Quando terminai Cristina mi disse: "Ulisse perché queste cose non le racconti in un libro?". Lo feci trent'anni fa e nacque il mio primo libro, "La ballata dei dodici mesi" in cui descrivo i miei primi 13 anni di vita, dal 1943 al 1956».

Il filosofo e amico Aniello Montano è stato fondamentale per lei nella sua attività di scrittore. Perché?

«Era una persona di grande valore umano e culturale, particolarmente esperto di Sartre e di Camus. Un amico, un maestro che ha sempre creduto in me. Un giorno mi disse: "Ulisse hai una bella penna, perché non continui a scrivere?". L'ho ascoltato».

Dopo il primo libro è stato un fiume in piena dando corpo a tutta la sua poliedricità...

«Un giorno, durante l'intervallo tra una lezione e un'altra, scrissi di getto una poesia in napoletano e la lessi prima ai miei alunni e poi ai colleghi. Il professore di religione mi invitò a comporre in versi, sempre in napoletano, il Vecchio Testamento. L'ho scritto in una duplice veste linguistica, in napoletano e in italiano, per renderlo leggibile a chiunque. Da quel lavoro, anni dopo, ho trovato l'ispirazione per scrivere "Genesis". Mi sono posto nei panni di un uomo qualunque dei nostri giorni che si pone delle domande su come sia possibile che Dio consenta certe cose. Le mie risposte sono sempre caratterizzate da un tono ironico».



Si è cimentato anche con il capolavoro dantesco...

«Il mio sogno era quello di fare un riscrittura in napoletano della Divina Commedia. Ho utilizzato la struttura dell'opera di Dante ma ho cambiato tutti i personaggi mettendo figure dei nostri tempi. Mi sono preso l'onere di mandare all'Inferno, Purgatorio e Paradiso tantissima gente. Sono 14.525 endecasillabi in lingua napoletana con versione in prosa in italiano e con l'indice dei nomi».

Contemporaneamente le venne l'amore per il teatro...

«Ho scritto 5 commedie teatrali, tre atti unici e un libro, "Il mio teatro". Mi sono ispirato alla commedia classica napoletana, soprattutto a quella di Eduardo De Filippo».

E la passione per la storia?

«L'ho sempre avuta, soprattutto

per quella di Napoli. Ho raccontato la sua storia da Neapolis alle Quattro Giornate in "Parteno-peide". Sono 24 canti di 100 versi ciascuno in endecasillabi in napoletano con la versione in italiano a piè di pagina e l'indice dei nomi. Ho pensato, poi, che questo testo lo dovevo fare in prosa. Volevo scrivere qualcosa di nuovo facendo venire fuori i pregi e i difetti di noi napoletani. È nato il mio ultimo libro dal titolo "Perché siamo così"».

Voleva scrivere un romanzo e ha fatto anche questo...

«Si chiama "Per quel dannato posto al sole", ed è una storia di estrema attualità».

E ora?

«Ho deciso di prendermi un anno sabbatico e mi sto dedicando esclusivamente a recitare per gli amici monologhi tratti dalle mie composizioni teatrali».

PROGRAMMATA GIOVEDÌ DAVANTI ALLA REGGIA DI CASERTA

"La notte delle lanterne" cancellata
L'ira degli increduli organizzatori

Non sono bastati l'impegno degli organizzatori, il successo delle scorse edizioni e nemmeno le tante adesioni ottenute attraverso i social. "La notte delle lanterne" alla Reggia di Caserta - in programma giovedì alle ore 21 in piazza Carlo III - non si terrà. La cancellazione dell'evento, annunciata attraverso i social, è stata giustificata in seguito ad una vera e propria azione di bullismo digitale messa in atto sia contro l'evento che contro gli stessi organizzatori in no-

me di una ecologia estrema che ha intasato le caselle di posta e non ha lasciato spazio al contraddittorio. L'organizzazione - che si era impegnata per la realizzazione di un evento ad impatto quasi zero, garantendo anche una raccolta rifiuti in tutta l'area dei campetti della Reggia - ha dovuto così cedere alle troppe ed insistenti polemiche ed agli attacchi ricevuti lasciando, senza altra possibilità, il vuoto intorno alla possibilità di un evento corale nato e sviluppatosi spontaneamente in città.

TRA I PROTAGONISTI ANCHE DE SILVA E DE GIOVANNI

"Selvaggia bellezza", riflettori su letteratura, musica e natura

Torna a Maratea da domani a sabato la terza edizione di "Selvaggia bellezza" a cura di "Liberi Libri" e "MiNa vagante" con tre appuntamenti tra letteratura e reading, musica e natura.

Maurizio de Giovanni con Gregorio Calderano, Diego De Silva (nella foto) con Stefano Giuliano e Flavio Erra saranno protagonisti degli eventi in programma a Villa Tarantini nel centro storico di Maratea. In calendario anche una speciale passeggiata, a cura di Angelo Licasale, che condurrà gli amanti della natura alla scoperta delle bellezze di Maratea Castrocuco e offrirà uno spettacolo di musica e parole con Marialuisa Firpo accompagnata dal sax di Maurizio Manvati per concludersi al tramonto con degustazione di prodotti tipici.

Si comincia domani alle ore 19.30 con Maurizio de Giovanni, accompagnato dal pianoforte di Gregorio Calderano, che torna a Maratea con il reading tratto dal suo ultimo libro "Il pianto dell'Alba" (Einaudi), romanzo con delitto della serie ambientata nella Napoli degli anni Trenta del Novecento con il commissario Ricciardi che chiude il suo ciclo con un colpo di scena struggente. Giovedì alle ore 21.30 letteratura e musica si fonderanno nel reading-spettacolo del "Trio Malinconico in Jazz" con Diego De Silva che porta in scena le pagine dei suoi libri sulle note di Stefano Giuliano al sax e di Flavio Erra al basso. Arriva a Maratea lo spettacolo del Trio Malinconico che sta girando l'Italia raccogliendo brillanti successi e che prende il suo nome da quello dell'amatissimo protagonista dei fortunati romanzi di De Silva, Vincenzo Malinconico. Un'alternanza fra brani letti e recitati ed esecuzioni di pezzi che di volta in volta gli strumentisti pensano e il più delle volte improvvisano, consentendo al pubblico di concentrarsi sul testo e immergersi nell'ascolto di brani musicali dal vivo, in una formazione essenziale, unplugged, di soli basso e sassofono.

Si intitola "Passi lungocosta" la



passeggiata, guidata da Angelo Licasale, in programma sabato alla scoperta della selvaggia bellezza della frazione di Maratea Castrocuco. Si parte alle ore 18 dalla spiaggia per inoltrarsi in un sentiero immerso nella natura con meravigliosi scorci panoramici, fino alla secca di Castrocuco, dove al tramonto si assisterà al reading musicale "Storie di selvaggia bellezza" con la voce narrante di Marialuisa Firpo accompagnata al sax da Maurizio Manvati. La serata si concluderà, in tutto il sapore selvatico di Maratea, con "Un sorso di Crithmum" degustazione a cura di La Taverna di Zu Cicco e Lucania Botteghe, per scoprire il "liquore del mare" nato proprio sulla nuda roccia che lambisce l'acqua della costa marateota.

Il Crithmum Maritimum (o finocchio di mare) cresce spontaneo e selvaggio sulle coste del mediterraneo ed è conosciuto fin dall'antichità per le sue proprietà officinali.

"Selvaggia bellezza" è ideata e organizzata da "Liberi Libri" di Beatrice Avigliano e Marialuisa Firpo e "MiNa vagante" di Piera e Alessandra Cusani, promossa dalla Regione Basilicata, da Apt Basilicata e dal Comune di Maratea. La rassegna è realizzata grazie alla collaborazione di: Ali studio, Fly Maratea Trekking, Group Galletta Garden S.r.l., La Taverna di Zu Cicco, Lucania Botteghe. Gli eventi in programma sono a ingresso libero.



Cremazioni, l'impianto di Domicella

Situato poco dopo Nola, occupa un'area adiacente al cimitero comunale, con una superficie di oltre mille metri quadri

Entrato in funzione alla metà di maggio 2014 l'impianto crematorio di Domicella lavora con professionalità e competenza assistendo la clientela nel triste momento del dolore. È il rituale più seguito nel mondo, pienamente accettato anche dalla Chiesa Cattolica. L'impianto è dotato di un ufficio informazioni e accoglienza, sale del commiato, con ampio parcheggio esterno e sala ristoro. Per l'utilizzo della sala del commiato non sono previsti costi aggiuntivi. Nelle sale sono stati inseriti dei monitor per consentire ai familiari la visione delle varie fasi della cremazione. L'impianto inoltre è anche dotato di celle frigorifero per la conservazione delle salme nel caso in cui non fosse possibile procedere immediatamente alla cremazione. L'impianto è sempre attivo, 365 giorni l'anno, grazie alla dedizione ed alla disponibilità del personale e dell'amministratore. L'impianto dall'apertura non ha mai avuto un giorno di fermo. Da sempre la "Domicella Srl", prima in Campania, offre anche il servizio gratuito di cremazione certificata, consistente nella apposizione di una doppia medaglia a forma di cuore, in acciaio puro, identificativa del feretro della quale una parte viene consegnata ai familiari ed un'altra accompagna il feretro nel processo di cremazione.